

QUARESIMA NEWS

ANNO I – NUMERO V

DOMENICA 9 MARZO 2008



5° DOMENICA DI QUARESIMA

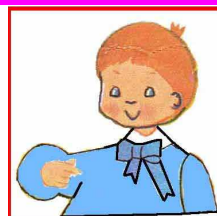
UN ANTICIPO DEL DONO PASQUALE

La domenica di Pasqua Gesù lascia la sua tomba e ritorna alla vita! Detto così sembra una cosa semplice! Il Maestro si alza dal sepolcro e subito se ne va a spasso per le strade della Palestina!

Sembra tutto un gioco. Ma non lo è. Se seguirai i riti della Settimana Santa capirai che la gloria della domenica di Pasqua è costata grande dolore a Gesù.

CREDETE IN GESU' SOLO SE FA PER VOI UN MIRACOLO?

Questa domenica Gesù compie un nuovo miracolo e perciò, molte tra le persone che videro ciò che aveva fatto, credettero in Lui. Ora, cari bambini, vi domando: Anche voi avete bisogno di un miracolo per credere che Gesù esiste, oppure nel vostro cuore sapete che lui c'è, anche se non lo avete mai visto?



SOMMARIO

- ❖ Un anticipo del mistero pasquale.
- ❖ Credete in Gesù solo se fa per voi un miracolo?
- ❖ Vangelo della 5° domenica di Quaresima.
- ❖ Comprendiamo la Scrittura.

DIRITTO DI AUTORE @2008 -
ANGELINA DE BONIS - TUTTI I
DIRITTI RISERVATI



GESU' RIDONA

LA VITA

ALL'AMICO LAZZARO



Gesù ci ha insegnato che quando una persona muore la sua anima torna a Dio; se la persona è stato un buon cristiano, riceverà in premio il Paradiso, in caso contrario, riceverà come condanna, la vita eterna all'Inferno. E' Dio Padre che deciderà della nostra condotta e ci darà il premio o la condanna. Ma con Gesù i buoni un giorno risorgeranno...!

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv. 11, 3-7.17.20-27.33b-45)

In quel tempo, le sorelle di Lazzaro mandarono a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato». All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!».

Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Marta, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo».

Gesù si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?».

Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato».

Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare».

Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.

Parola del Signore



Il Vangelo oggi ci presenta tre amici di Gesù: Lazzaro e le sue sorelle, Marta e Maria. Vediamo chi sono.

LA FAMIGLIA DI LAZZARO

Originario della Giudea, Lazzaro era fratello di Marta e Maria. Egli deve all'amicizia di Gesù non solo la strepitosa risurrezione dalla tomba, ma anche il culto con cui la Chiesa lo ha onorato nel corso dei secoli. Nella sua casa ospitale, a tre miglia da Gerusalemme, Gesù trascorreva brevi pause di riposo confortato dalle premurose attenzioni di Marta e di Maria e dalla sincera e fidata amicizia del padrone di casa.



In ricordo di questa predilezione del Redentore, ogni anno i cristiani di Gerusalemme, alla vigilia delle Palme, si recavano in processione a Betania e, sulla tomba di Lazzaro, il diacono proclamava il Vangelo di Giovanni che narra con molti particolari la risurrezione di Lazzaro.

San Giovanni è l'unico evangelista che riferisce della resurrezione di Lazzaro. Questo miracolo è importante perché è una profezia della risurrezione di Cristo.

Marta è la sorella di Maria e di Lazzaro di Betania. Nella loro casa ospitale Gesù si fermava durante la predicazione in Giudea. Il Vangelo ci presenta Marta come la donna di casa, sollecita e indaffarata per accogliere degnamente il gradito ospite. La sorella Maria invece, preferisce starsene quieta in ascolto delle parole del Maestro. L'avvilta e incompresa professione di massaia è riscattata da questa santa fattiva di nome Marta, che vuol dire semplicemente «signora». Marta è citata nel Vangelo nel drammatico episodio della risurrezione di Lazzaro, infatti, appena vede Gesù, Marta dice: "Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto".

Ella crede che Gesù sia il divino, crede nella sua potenza e nella risurrezione dei morti.

Il Vangelo parla ancora di Marta durante un banchetto al quale ella partecipa con il fratello Lazzaro, da poco risuscitato. Anche in questa occasione Marta si presenta in veste di donna tuttfare.





Adesso è tempo di comprendere
il Vangelo di questa domenica.

Gesù era, come sempre, impegnato a predicare il Vangelo in giro per la Palestina, quando qualcuno viene ad informarlo che il suo amico Lazzaro è malato. Gesù amava molto Lazzaro, come amava le sue due sorelle, Marta e Maria e perciò, avuta la notizia della sua malattia, si mette in viaggio per raggiungere l'amico, che abitava nel villaggio chiamato Betania, nella regione della Giudea.

“Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato”, dice Gesù a quanti temono per la vita di Lazzaro.

COSA VUOL DIRE CIO'?

La malattia di Lazzaro non è una malattia incurabile, ma serve a Gesù per dimostrare che Dio Padre ama i suoi figli e li salva, anche dalla morte.

Al tempo di Gesù non esistevano i treni, né le automobili e neppure l'aereo; per spostarsi da una città all'altra si poteva camminare a piedi o montare un cavallo; si capisce così che non si giungeva a destinazione in un batter d'occhio! Così, quando Gesù arriva da Lazzaro, egli è morto ormai da quattro ed è già nel sepolcro.

Appena le due sorelle seppero che Gesù era arrivato, ebbero due comportamenti diversi: Marta corre fuori, incontro a Gesù; Maria, invece, sta in casa e aspetta Gesù.

Marta dice a Gesù: “Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà”.

Marta ha grande fede in Gesù e in Dio Padre; sa che qualsiasi cosa Gesù chiederà al Padre, Egli gliela concederà. Marta sa che Gesù ridonerà la vita al fratello! Marta riconosce in Gesù l'uomo venuto dal cielo, il divino.

Dopo le parole sorprendenti di Marta, ecco che Gesù ne pronuncia altre sconvolgenti; infatti dice: “Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno”

HAI MAI VISTO QUALCUNO DARE LA VITA?

Certo che no! Gesù non solo ridona la vita, ma è egli stesso la vita, è egli stesso



la resurrezione, senza di lui nessun uomo sulla terra, neppure il più grande medico del mondo, può riportare in vita un morto.

Dopo aver offerto a Marta questa sconvolgente rivelazione, Gesù le domanda se crede in Lui.

E Marta conferma la sua fede: “Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo”.

Ora Gesù si reca a visitare la salma dell’amico e, veduto il sepolcro, scoppia in pianto.

I Giudei, vedendo le lacrime di Gesù, si convincono che amava molto Lazzaro; ma alcuni Giudei protestano: “ Gesù ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?”.

ESSI NON COMPRENDONO...

I disegni del Padre dei cieli non sono di facile comprensione; la gente, umanamente, si chiede: “Se Gesù è così potente da ridare la vista, perché non ha salvato Lazzaro dalla morte?”.

Ma Lazzaro è un *collaboratore* di Dio Padre; con la sua morte deve dimostrare a tutti qualcosa. Ma cosa?

Gesù è davanti al sepolcro ed invita i presenti a togliere la grossa pietra che ne chiude l’ingresso. E’ Marta ancora a parlare:

“Signore, mio fratello è morto da quattro giorni e manda già un cattivo odore!”.

L’umanità di Marta prende il sopravvento: ella sembra essere assalita da nuovi dubbi sulla potenza di Gesù: Lazzaro è ormai morto, il suo corpo si sta già decomponendo, cosa mai potrà fare Gesù?

TUTTI NOI ABBIAMO DUBBI

E’ umano; quante volte, anche tu, dopo aver studiato per giorni, prima di un compito importante o un’interrogazione, sei assalito dai dubbi: “Ce la farò?”.

Accadde anche a Marta; ella sa chi è Gesù e cosa può fare, ma la sua misera umanità spesso insinua in lei dubbi.

E Gesù le ricorda: “Non ti ho detto che se avrai fede vedrai la gloria di Dio?”.

Intanto, viene tolta la pietra sepolcrale e Gesù entra nel sepolcro; qui, alza gli occhi al cielo e prega Dio Padre: “Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l’ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato”.

Dopo aver pregato il Padre, Gesù grida a gran voce: “Lazzaro, vieni fuori!”.

ED ECCO LA GLORIA DI DIO!

Lazzaro, tra lo stupore e l'incredulità di tutti i presenti, lascia la sua tomba e, camminando a fatica (aveva ancora mani e piedi avvolte dalle bende, così come era l'usanza di seppellire i defunti in Palestina) viene fuori! Gesù ordina: "Liberatelo e lasciatelo andare".

NON E' STRAORDINARIO?

Una persona, morta già da quattro giorni, torna in vita!

Forse qualcuno dei tuoi nonni è già tornato in Paradiso; non vorresti forse tornare a casa da scuola e scoprire che ti sta aspettando a tavola, per pranzare con te?

Certo, per ora non è possibile rivedere i nostri cari defunti tornare in vita; ma quando Gesù' verrà sulla terra, per la seconda volta, vittorioso, assisteremo a molte di queste scene!

Chi avrà operato il bene in vita, si sentirà dire da Gesù': **VIENI FUORI!**

Nell'attesa del giorno della resurrezione dei corpi,

viviamo come Gesù fece nella casa di Nazareth:

cresceva in santità e grazia!

